G.P. DORE notizie

Centro di documentazione e promozione familiare G. P. Dore APS

Redazione e Amministrazione: Via del Monte, 5 – 40126 Bologna – tel. 051/239702 – CCP. n. 12628400

Dir. Resp. Piergiorgio Maiardi – Autorizz. Tribunale Civile di Bologna n. 5079/1983

***DICEMBRE 2023**. Diffusione in rete:* www.centrogpdore.it

Nr.2023/2

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». (Lc 2,15)

Care famiglie del Centro Dore,

come i pastori, andiamo a vedere questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere!

Che cosa è accaduto a Betlemme di Giudea di così straordinario? Forse i pastori hanno visto un evento non così fuori dal quotidiano, ma comunque qualcosa che è stato indicato loro come fuori dal comune.

Venite, andiamo con loro a vedere…

Nella povertà di un giaciglio di paglia riposa un bambino. Al suo fianco una giovane mamma e un papà silenzioso, entrambi in adorazione del miracolo che è la nascita di un figlio.

Senza l'annuncio degli angeli allora questa scena non sarebbe stata poi degna di tanta meravigliosa importanza…

Eppure eccoli lì i pastori a contemplare… che cosa? In quel bambino appena nato vi è un concentrato di speranze, aspettative, desideri ma prima di tutto vi è un bambino e una famiglia stretta attorno a lui.

Forse i pastori sono stati chiamati proprio per questo come primi testimoni della nascita del Re dei re: loro in quella paglia e in quel rifugio di fortuna prima di tutto hanno visto una famiglia. Il meraviglioso calore di chi si vuole bene: non un Dio, nulla di straordinario, semplicemente quel meraviglioso miracolo che è la nascita, quello stupendo calore che si sprigiona là dove c'è amore. Allora lì hanno visto proprio Dio!

Ogni tanto anche noi abbiamo bisogno di ricordare che il Signore è proprio lì dove due o tre si vogliono bene, quindi è sempre in famiglia, è di famiglia!

Accogliamolo con gioia, nella semplicità delle nostre vite, a volte storte e complicate. Non occupa molto posto, solo quello che ognuno di noi vorrà lasciargli.

Attenzione però: non aspettatevi che sia silenzioso e tranquillo. È pur sempre un bambino, e se lo accogliete potrà sconvolgervi la vita.

Tanti cari Auguri!

Michele Ferrari

(Disegno di Paola Passerini Bertolani)

.....verso il Natale

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose,
e la notte era a metà del suo corso,
la tua parola onnipotente dal cielo,
dal tuo trono regale.....
(Sap. 18, 14-15)

.....Dio ha pensato dall'eternità a ciascuno di noi, prima che il mondo fosse, ci ha predestinati ad essere santi, immacolati al suo cospetto. E perché questo disegno potesse realizzarsi, a nulla valgono le cose che noi possiamo sacrificare a Dio.

Noi gli offriamo l'Eucarestia, proprio per tutte le nostre iniquità, e diciamo "Padre ricordati che ormai tuo Figlio si è offerto". Ciascuno di noi in questo istante, anche solo accostando fisicamente con lo sguardo l'altare…dice che se Dio non si fosse fatto uomo, non potremmo mangiare del suo corpo e bere del suo sangue.

E allora quell'altare di pietra che accoglie il corpo del Signore rimanda là dove l'altare che accoglie il corpo del Signore è il grembo di Maria, è Maria con la sua persona e col suo corpo. Qui il mistero dell'incarnazione, qui il verbo di Dio ha preso carne, ma non nelle pietre……

.....è come se Gesù avesse pensato: "Gli uomini non possono essere liberati dal male, gli uomini non possono essere riscattati dall'insieme dei sacrifici che essi tentano di metterti davanti perché tu abbia misericordia di loro. Tutti questi sacrifici sono ancora, potremmo dire, dei regali, degli oggetti d'amore, non sono ancora un amore totale. Vengo io, o Padre, io mi offro in dono a te. Ma per fare questo, che non è una donazione interiore, assumo anche un corpo, mi hai dato un corpo, e quindi il mio sacrificio passa proprio attraverso questa corporeità che tu mi dai"…….

…… Gesù dice "ecco io vengo per compiere, o Dio, la tua volontà". Maria dice "ecco la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola". Entrambi, figlio e madre, si sottomettono, non tanto a un'obbedienza disciplinare, ma entrambi in questa obbedienza si offrono al Padre per qualche cosa che è più grande di loro, che è un atto di amore per tutta la umanità…..

……. Ma perché il figlio si offra, Maria deve offrirsi come Madre, e questa offerta come Madre certo passa anche attraverso le prestazioni di una madre, cioè il portare in grembo, il nutrire, l'accudire. Ma è ben poca cosa questa nei confronti dell'offerta di se stessa, della propria esistenza, di tutta l'esistenza, della sua vita accanto al Figlio, perché il Padre possa realizzare il suo amore. Dio è amore solo se riesce a salvare gli uomini. Il sì di Maria, come il sì di Gesù, sono il sì perché Dio possa realmente chiamarsi amore.

……noi siamo santificati da questo amore, e Maria ce ne rende partecipi, attraverso il figlio suo, che nell'Eucarestia si dona a noi, perché anche noi, ciascuno di noi, possa dire: "ecco sono il tuo servo, sono la tua serva: avvenga di me, cioè della mia esistenza, finché il Signore mi dà giorni di vita terrena, la mia esistenza sia per fare la tua volontà, o Padre"; perché in questo olocausto della nostra volontà ci sarà tanto amore per tutti gli uomini della terra vicini, il prossimo di ogni giorno, e i lontani, che non conosceremo mai in faccia. L'olocausto della nostra volontà, come Maria.

(dalle omelie di don Gianfranco Fregni a Nazareth)

Campi Famiglia 2023

Dopo il percorso di preparazione di cui avete letto nel numero precedente del nostro notiziario, si è svolto il Campo famiglie dell'estate 2023.

Ecco come una famiglia che ha partecipato al campo ce lo presenta, in modo insolito forse, ma certamente molto gradevole e, speriamo, non troppo diverso dalla realtà!

Il "bugiardino" di CAMPO DORE

Madre 1: "mio figlio piange"
Madre 2: "anche il mio… e si è sbucciato un ginocchio"
Madre 1: "abbiamo pure perso il sentiero"
Madre 2: "accipicchia.. ma dopo quella sveglia molesta?"
Madre 1: "lascia stare.. non capisco…"
Madre 2: "ma non è che anche tu gli hai dato **Campo Dore** ?
Madre 1: "si! Me l'aveva consigliato il dottore"
Madre 2: "oddio… gli effetti collaterali.. hai letto il foglietto illustrativo?"
Madre 1: "riguardiamolo insieme!"

Foglio illustrativo - Informazioni per l'utilizzatore: legga attentamente questo foglio prima di somministrare questo farmaco.

Nome commerciale - **Campo Dore**

Principio attivo - condivisione di un tratto di cammino.

Eccipienti - montagna, ferie, famiglie. Può contenere tracce di Vangelo.

Indicazioni terapeutiche - **Campo Dore** è un integratore per "il sistema famiglia", riduce il senso di isolamento nelle fatiche famigliari, aumenta la disponibilità di dialogo e confronto, può supportare il passaggio attraverso fasi di crisi o di stanchezza.

Cosa deve sapere prima di usare il farmaco
Controindicazioni - Non si assuma **Campo Dore** se:

§ vi è comprovata allergia a condizioni spartane
§ c'è completa indisponibilità al mettersi in gioco
§ avete da poco raggiunto il peso forma e volete mantenere la linea

Gravidanza e allattamento
Se si è a termine gravidanza, è utile consultare il proprio medico.
Non vi sono controindicazioni per giovani madri in allattamento: vi sono recenti evidenze dal Campo Dore 2023 a Palù del Fersina di un congruo numero di giovani puerpere in perfetto stato di salute, si segnala lieve sonnolenza diurna.

Guida di Veicoli
Richiesta buona esperienza al volante.

Campo Dore favorisce l'esperienza della guida in compagnia.
Campo Dore stimola l'ingegno per creative soluzioni di stivaggio esseri umani nel minor numero di autoveicoli.

Posologia - Dia sempre questo medicinale seguendo le istruzioni dei Responsabili.
- Assumere **Campo Dore** per la durata di 7 giorni continuativi nel periodo estivo dell'anno. Preferibilmente nel mese di agosto.
- Non rintracciabili sul mercato le confezioni di **Campo Dore** per dosaggi superiori (10 giorni): formulazione attualmente non in produzione.
- **Campo Dore** viene assorbito meglio a stomaco pieno, preferibilmente sempre pieno, ancor meglio se sempre pieno di pietanze di qualità. Si suggerisce pertanto di dotarsi di validi cuochi, utili ad un miglior funzionamento di **Campo Dore**.

Modalità di funzionamento
L'efficacia di **Campo Dore** viene dalla condivisione e dalla riflessione sulla Parola di Dio. Attorno a tale enzima si evidenzia la crisi delle sicurezze, il rischio dell'esporsi e il fermento della gioia.

Possibili effetti collaterali
- È possibile non riuscire a terminare un torneo di ping pong o fare indigestione di frutti di bosco durante le escursioni.
- Si possono verificare casi di: pianti, sbucciature, sveglie moleste (ma anche sveglie dedicate), perdite di sentiero, riformulazione di progetti, feste di compleanno, partenze e ritorni inattesi.

Come conservare **Campo Dore**
- Mantenere alla temperatura di calore umano e accoglienza durante l'anno.
- Se avete aperto la confezione, utile un ritrovo periodico per ravvivare il principio attivo e per mantenere l'efficacia nella quotidianità.
- Consigliata la ri-somministrazione a distanza di un anno.

Questo foglio illustrativo è stato aggiornato il 12/12/2023, alla luce delle più recenti evidenze.

Mamma 1: "è come pensavo: per fortuna gli ho dato il dosaggio di 7 giorni"

Mamma 2: "non ti preoccupare! L'anno prossimo faccio io la Responsabile!"

Anna e Stefano Baldecchi

Le foto di seguito sono per comprovare l'efficacia della somministrazione di **Campo Dore** secondo le dosi consigliate……o forse no: sarebbe meglio in dosi superiori!!!!!!!

CENTRO G. P. DORE APS
IN COLLABORAZIONE CON
Ufficio Pastorale Famiglia Bologna

Campi Famiglia 2023

Proposta formativa
di vacanze estive per famiglie

CASA LAGORAI
Località Stefani 20
Palù del Fersina (Trento)

"Per escursionisti esperti":
in famiglia tra passaggi e crisi

CAMPO DORE

Convegno su Amoris Laetitia proposto dall'Ufficio Famiglia della Diocesi

Il 15 ottobre 2023 si è svolto in Seminario il convegno proposto dall'Ufficio Famiglia della Diocesi su Amoris Laetitia, mirato a presentare il cammino che, dal 2018 ad oggi, hanno fatto le coppie di persone separate e risposate.

In tale anno fu il Cardinal Zuppi a riprendere una iniziativa avviata dal Cardinal Caffarra e a chiedere all'Ufficio Famiglia di formare laici che potessero accompagnare queste persone in un cammino di discernimento.

La parola centrale del convegno è stata proprio questa: ***"discernimento"***.

Tutto il documento di Papa Francesco è un invito alla misericordia ma pone l'accento su una strada di accoglienza ben precisa: incontrare le persone nella loro storia e avere cura di guidarle in un cammino di comprensione profonda della loro situazione, con sensibilità e attenzione. Quindi compiere insieme un cammino, come persone e come Chiesa, perché la strada della felicità a volte è in salita e ricca di imprevisti e sapere come mettere insieme i pezzi e capire come ricominciare non è mai banale.

Le esperienze raccontate dalle coppie di separati e risposati presenti sono state molto toccanti e senza dubbio concrete perché non si può restare a discutere di certe tematiche solo a livello ideale ma, a un certo punto, è necessario guardare in faccia le persone, conoscerle, ascoltarle e incontrarle, capire che la realtà della vita spesso è diversa da come la si immagina e che se non si cala nella quotidianità la ricerca della felicità vera, allora non si sta vivendo pienamente.

Ciò che più di tutto ha colpito in queste belle testimonianze è stato il desiderio di Dio: come può Dio non voler più avere a che fare con chi non è riuscito a far fruttare il suo dono di grazia nel sacramento del matrimonio? È davvero possibile che non ci possa essere perdono e riscatto davanti a Lui per ciò che umanamente non ha funzionato?
"Ma dì soltanto una parola e io sarò salvato…"

Possibile che per qualcuno questa parola di perdono non arrivi mai?

C'è un posto per ciascuno nella Chiesa perché la Chiesa è un popolo in cammino ed è un popolo di peccatori, cioè di persone che il più delle volte mancano il bersaglio nella ricerca della felicità vissuta da figli di Dio.

Allora il discernimento vissuto da queste coppie è un laboratorio e un esempio di quel cammino che la Chiesa deve portare a tutti i livelli, a cominciare da chi si avvicina ai sacramenti.

Insegnare a rispettare delle regole rischia di diventare più facile e immediato che educare a vivere la propria libertà da figli di Dio: bisogna allora ricordare che le regole sono un mezzo verso tale educazione, non la meta da raggiungere e che la vita di ciascuno non è sempre "in regola", ma se siamo un popolo in cammino, allora i fratelli e le sorelle che camminano insieme devono aiutarsi, sostenersi e accogliersi.

Se non cogliamo la necessità di tutti di guarire dalle ferite, rischiamo di costringerci a vivere vite spezzate e faticose, vite che allontanano da Dio, che viene visto inevitabilmente come giudice severo e distaccato.

Riavvicinare a Dio è un compito della Chiesa e delle comunità e là dove c'è un sincero desiderio di Dio e di Chiesa, questo desiderio non deve rimanere inascoltato.

Non dimentichiamo che le persone separate e risposate sono prima di tutto battezzati e che lo Spirito Santo soffia anche in loro i suoi doni: una Chiesa che si priva volontariamente di alcuni dei suoi figli e li allontana è una Chiesa più povera.

In più, come madre, ha il compito di educare e rieducare, di accompagnare e richiamare ogni fedele a un proprio percorso di crescita, evitando di giudicare e colpevolizzare.

La verità dell'indissolubilità del matrimonio come sacramento non viene meno, ma è necessario capire che anche se la tensione profonda dell'animo umano è questa, la vita reale può ferire e allontanare da questa verità. In questa realtà i pastori devono sapere incontrare chi si sta smarrendo, aiutare a ricostruire dove è possibile, accompagnare sempre la sofferenza delle persone e rimettere queste storie, insieme a chi ne è protagonista, nelle mani di Dio. Davanti a Lui e con Lui va riaperto un dialogo, attraverso la Parola e l'ascolto della propria coscienza.

Solo in questo modo, nella fatica sì, ma nella fraternità, dalla propria croce si potrà essere deposti, per camminare di nuovo da risorti.

Grazie dunque al Cardinal Zuppi, a Don Gabriele, a Don Pino Piva e alle coppie intervenute, perché hanno dato una sincera, semplice e vera testimonianza di Chiesa in cammino.

Michele Ferrari

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

LE PAGINE DEL FORUM

PRIMA PAGINA

Maria Maddalena Faccioli, nuova presidente del Forum delle Associazioni Familiari dell'Emilia Romagna

Sabato 6 maggio, all'Assemblea del Forum regionale presso la biblioteca del nostro Centro, si è tenuta l'elezione del nuovo Presidente in sostituzione di Alfredo Caltabiano, dimissionario perché eletto Presidente Nazionale dell'associazione Famiglie Numerose e confermato nel direttivo nazionale del Forum delle Famiglie.

La nuova Presidente Maria Maddalena Faccioli e Alfredo Caltabiano

L'assemblea, che ha visto la partecipazione di numerosi delegati sia in presenza, sia online, è iniziata con un video di saluto del Card. Matteo Zuppi, che ha rimarcato l'importanza della famiglia per affrontare insieme l'individualismo che caratterizza la nostra società.

Per acclamazione è stata eletta Maria Maddalena Faccioli.

A lei, con la quale in anni passati abbiamo condiviso campi famiglie, i migliori auguri di un proficuo lavoro.

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

LE PAGINE DEL FORUM

SECONDA PAGINA

SG dN della STATI GENERALI NATALITÀ III edizione

Gli Stati Generali della Natalità

L' 11 e il 12 maggio scorso si è tenuta a Roma la III^ edizione degli Stati Generali della Natalità.

È un appuntamento di altissimo livello, nel quale sono chiamate ad esprimersi sul tema della natalità le più alte cariche dello Stato, esperti sociologi, demografi, industriali.

Nel 2022 in Italia sono stati registrati 713.499 deceduti a fronte di 392.598 nascite; nulla meglio dei crudi numeri rende visibile agli occhi di tutti come il declino demografico sia un tema nei confronti del quale la società, l'economia, la scuola non possono far finta di niente.

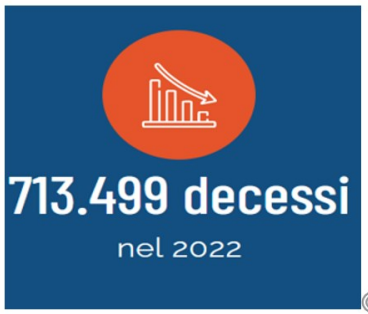
Un figlio non è un bene privato, ma un bene comune che genera futuro e speranza.

Il sistema di welfare italiano è detto "a ripartizione", ovvero fondato su un forte patto intergenerazionale: la sua sostenibilità è garantita dal fatto che gli attuali contribuenti, con la corresponsione dei loro tributi, sostengono le prestazioni pensionistiche di coloro i quali sono già in pensione; a loro volta questi cittadini, che oggi sostengono tale impianto, vedranno pagate le proprie pensioni grazie ai giovani lavoratori del futuro, e così via. Con meno nati e quindi con meno contribuenti si teme il collasso di quei pilastri fondamentali su cui regge il nostro Paese, come il sistema scolastico, la sanità pubblica, le pensioni.

All'appuntamento di quest'anno sono intervenuti tra gli altri il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, alcuni ministri e Papa Francesco.

Questo evento obbliga a **riflettere** su un tema che può essere capace di unire tutto il Sistema Paese: prova a **fare proposte** concrete per invertire il trend demografico, **immagina** una nuova narrazione della natalità.

L'evento è stato ripreso con buona copertura dalla stampa nazionale, speriamo che le tematiche affrontate non vengano dimenticate nei mesi successivi!



Lo sbilanciamento decessi / nascite nel 2022 equivale alla perdita della popolazione di una città come Bari.

Un momento dell'incontro tra Papa Francesco e Giorgia Meloni

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

LE PAGINE DEL FORUM

TERZA PAGINA

A BOLOGNA L'ASSEMBLEA DEL FORUM NAZIONALE

Nei giorni 24 e 25 novembre scorso, il Forum Nazionale delle Associazioni Familiari ha svolto a Bologna gli incontri mensili. La posizione strategica della nostra città per gli spostamenti ha senz'altro favorito questa scelta.

Il Centro Dore ha messo a disposizione gli spazi per l'incontro tra il Direttivo Nazionale e i rappresentanti dei Forum regionali, incontro che si è svolto nel pomeriggio di venerdì 24.

In una biblioteca affollata dai delegati di 13 regioni e dallo staff nazionale, presieduto dal nuovo presidente Adriano Bordignon, si è discusso su quali siano i rapporti tra le associazioni delle famiglie, le autorità locali/regionali e i rappresentanti della Chiesa, nelle varie realtà territoriali.

Sono stati presi accordi per rendere più proficuo lo scambio di esperienze e per intraprendere iniziative comuni.

L'incontro con i delegati nella nostra biblioteca, con le sedie disposte in 'ovale' per rendere più facile il confronto tra i rappresentanti dei Forum regionali.

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

LE PAGINE DEL FORUM

QUARTA PAGINA

L'Assemblea del Forum Nazionale è poi proseguita sabato 25 novembre, nella sala Anziani del comune di Bologna.

Questa seconda parte dell'Assemblea è stata caratterizzata da una particolare attenzione alle Associazioni. Numerose sono state le associazioni nazionali intervenute per presentare le proprie attività e proporre possibili iniziative comuni.

Ha portato i saluti della città il sindaco Matteo Lepore.

Nel pomeriggio, un incontro aperto a tutti ha visto gli interventi di S. Em. il Card. Matteo Zuppi, di Ottavia Soncini in rappresentanza di Stefano Bonaccini e di D. Palladinetti.

L'intervento del cardinale, dopo aver ripreso alcuni temi sottolineati dal presidente Bordignon, ha indicato alcuni spunti per le famiglie.

Ecco qualche passaggio ricavato da appunti presi sul momento dalle sue parole:

* ***Le nostre comunità*** *- Aiutiamo a consolidare, a costruire le famiglie se la Chiesa è una famiglia; e se costruiamo comunità familiari anche le nostre famiglie vivranno meglio. La famiglia la facciamo seguendo Gesù, che poi ce lo portiamo a casa e quindi la nostra famiglia vive nell'Amore.*

  Se la famiglia si chiude si deforma: quanto abbiamo bisogno di comunità familiari! Ehi, comunità familiari siamo noi, dipendono da noi; a volte rischiamo di essere dei collaboratori, pensiamo che siano altri che devono pensarci. Quando uno sta male dobbiamo andarlo a trovare, dobbiamo esserci.

  Le relazioni nella comunità devono essere le stesse vissute all'interno della famiglia.

  Compito del Forum è quello di far emergere la bellezza della famiglia, che sapremo vedere meglio se c'è la bellezza della comunità in un legame affettivo…

* ***Fecondità*** *- Non ci può essere famiglia 'senza figli' perché se ci vogliamo bene adottiamo gli altri (non è un problema tecnico). Facciamo entrare nelle nostre case affetti, relazioni. La famiglia cristiana non può essere 'senza figli'.*

* ***Violenza*** *- In un mondo 'individualizzato', 'EGOlatrico', idolatrico (pervaso dal monoteismo dell'IO) la famiglia ha un compito importantissimo.*

  La violenza è una delle conseguenze del monoteismo dell'io. Di quella pornografia di vita che non trova la bellezza di essere deboli, la bellezza di essere amati, la bellezza della gratuità, la bellezza del dono. Vuole tutto prendere per sé, tutto per il proprio benessere, tutto piegato all'affermazione di sé. Questo rende violenti, fa sentire il diritto, la violenza diventa spontanea. Importante è la castità, non è una rinuncia, ma la riappropriazione della propria capacità di amare, e non accontentarsi dello star bene in maniera superficiale.

  Questa violenza che non trova la moderazione di alcuno, che non viene assunta da una rete di rapporti che aiuta ad uscire da una visione egocentrica… Non è semplicemente un po' di compagnia, sono le relazioni vere che aiutano a ricomprendere e ad uscire da un mondo completamente egocentrico.

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

LE PAGINE DEL FORUM

QUARTA PAGINA

***Abbiamo bisogno di tanta famiglia**, a volte con modalità un po' variabili, ma il Signore saprà comunque trarre da tutto 'il Bene', se al centro c'è Lui. Non preoccupiamoci, il Bene lo incontreremo lungo la strada come i discepoli di Emmaus se camminiamo con Lui.*

* ***Giovani** - A volte pensiamo che dobbiamo inventarci chissà cosa o pensiamo di dover essere 'giovanili' o ' amiconi' dei figli, ma la famiglia ha bisogno di madri (come la Chiesa) ma abbiamo bisogno di padri. I giovani oggi sono un misto di elevate prestazioni dietro alle quali c'è tanta debolezza. Importante è la figura paterna. Seppure in un ambiente storicamente patriarcale il problema vero è la mancanza di padri e la difficoltà di avere relazioni affettive. Ricordiamo come disse il Papa: se c'è una relazione affetto/amore la donna rende l'uomo più uomo e l'uomo rende la donna più donna. I giovani: hanno un enorme bisogno di famiglia, di una madre madre, di un padre padre che sa ascoltare, che sa dar fiducia, che sa correggere, che sa quando chiudere un occhio, quando chiuderli tutti e due e quando tenerli aperti tutti e due e se serve anche con qualche consulenza, ma con quel grande consulente che è l'Amore di Nostro Signore Gesù Cristo nel cuore che ci fa vivere bene tra di noi!*

* ***Figli** - Certo dobbiamo garantire dei livelli minimi di sicurezza, ma c'è tanta voglia di 'mettere radici'. Dobbiamo insistere sulla bellezza del donare la vita / di 'complicarci la vita'. Abbiamo bisogno di 'pensarci per qualcuno', ed è giusto sostenere la famiglia con adeguati mezzi, ma non è che solo quando si sono riempite tutte le caselle delle sicurezze 'si fa Bingo' e allora si pensa ai figli.*

La sala strapiena ha confermato l'interesse per questo evento da parte di tanti cittadini.

Un momento dell'incontro: da sinistra Adriano Bordignon, Matteo Zuppi, Maddalena Faccioli, Ottavia Soncini.

IL CALENDARIO LITURGICO 2023 / 2024

Cari amici, anche quest'anno abbiamo preparato il calendario per aiutare a vivere in famiglia la spiritualità del tempo liturgico, per leggere la Parola di Dio proclamata nella liturgia del giorno.

Troverete le fotografie del campo famiglia trascorso insieme a Palù del Fersina, accompagnate dalle frasi più significative estratte dalle riflessioni condivise durante gli incontri. Infatti il calendario vuole essere, mese dopo mese, un racconto in parole ed immagini.

In particolare le frasi riportate ci ricordano che una crisi vissuta non è necessariamente un conflitto: si può vivere la crisi come momento di passaggio e ancora di più come momento costruttivo, basta essere capaci di ascolto e dialogo.

Anche quest' anno al calendario è associata un'opera benefica, non solo per porre un segno di solidarietà con famiglie in difficoltà, ma soprattutto per ricordarci che è sempre opportuno unire la preghiera e la liturgia con la carità concreta.

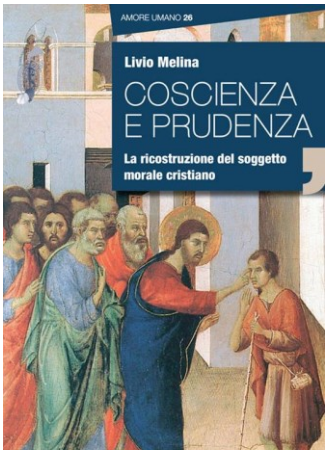
Una quota sarà quindi destinata alla Caritas della parrocchia di Santa Croce di Selva Malvezzi, zona pastorale di Molinella, partecipando ai loro progetti di sostegno alle famiglie colpite dall'alluvione del maggio 2023.

Fate conoscere il calendario,
diffondetelo tra amici e parenti,
fatene oggetto di regalo.

Grazie!

La Segreteria

LE NOSTRE RECENSIONI



Livio Melina
COSCIENZA E PRUDENZA
La ricostruzione del soggetto morale cristiano.

Ed.Cantagalli Siena, 2018
pp. 173

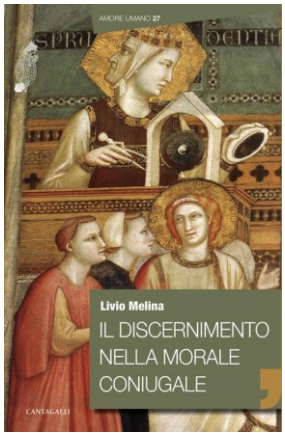
Colloc. Dore 4466

"Voce di Dio" si definiva la coscienza, a causa dell'autorità prescrittiva e assoluta dei suoi giudizi.

"Eco della voce di Dio" si pensa oggi piuttosto, in tono più umile, consapevoli della necessità di verificare l'autenticità di ciò che è risuonato nell'intimo con tanta categorica forza di obbligazione interiore.

Chi parla in me con la voce della mia coscienza? Un intruso che vìola la mia libertà? Oppure un Ospite, da sempre atteso…

(*sinossi dalla IV di copertina)*



Livio Melina
IL DISCERNIMENTO NELLA MORALE CONIUGALE

Ed.Cantagalli Siena, 2019
pp. 199

Colloc. Dore 4467

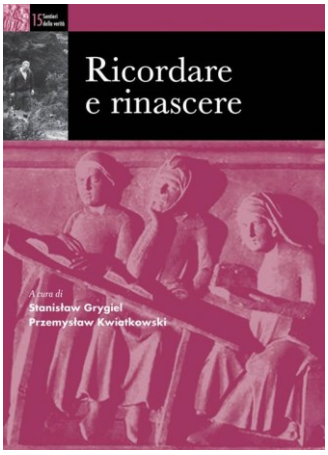
Amoris laetitia invita a discernere le situazioni morali dei coniugi con un'attenzione alla singolarità del caso.

È un ritorno alla casuistica o la proposta di un nuovo paradigma per la pastorale?

Questo volume verifica la pertinenza delle varie interpretazioni, istruendo un confronto, nel vivo delle questioni coniugali, con altri due paradigmi: quello di "coscienza / norma", proprio della morale moderna di "terza persona", e quello di "prudenza / virtù", proprio della morale classica "di prima persona".

(*sinossi dalla IV di copertina)*

LE NOSTRE RECENSIONI



a cura di **Stanisław Grygiel** e **Przemysław Kwiatkowski**

Ed. Cantagalli Siena, 2019
pp. 150

Colloc. Dore 4468

Non sarà possibile ricordarci del dimenticato e cercare il perduto, se la grazia divina non ci prenderà per mano e non ci condurrà e non porrà davanti alla Verità del Principio e della Fine. Molti evitano la Sua luce. Preferiscono che le tenebre coprano la terra, poiché non vogliono che siano visti gli atti compiuti dal loro cogito-volo che pretende di essere *Logos* in cui siano loro stessi a creare "l'universo e la storia" (cfr. Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis,* 1).

Dio però non cessa mai di ad-venire ai Suoi figli che si sono perduti. Ad-viene attraverso altri uomini da Lui mandati come profeti. Bisogna pregare e vigilare perché questi testimoni della Verità non ci passino accanto senza che li scorgiamo e li accogliamo.

(sinossi dalla IV di copertina)

RICORDIAMO AI SOCI E AGLI AMICI I MEZZI PIU' SEMPLICI PER SOSTENERE IL NOSTRO CENTRO. PER LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI!!!!!!

Come già negli anni passati, sarà possibile destinare una quota pari al **5 per mille** della propria imposta sul reddito ad **associazioni di promozione sociale** riconosciute.
Il Centro Gian Paolo Dore APS può ricevere questo contributo.
Il Codice Fiscale del Centro, da indicare è 92001220372

Le Persone Fisiche possono anche usufruire delle **Detrazioni Fiscali** per offerte fatte al Centro, effettuando un bonifico tramite banca o posta a favore del CENTRO G. P. DORE APS (**IBAN IT91 A076 0102 4000 0001 2628 400**) e indicando "*Erogazione liberale ai sensi dell'art 15 comma 1 lettera i-quater D.P.R. 917/86*" (limite annuo 2.065,83 euro).

A tutti i più cordiali auguri per il Santo Natale e per un 2024 sereno.

Il Signore che viene doni al mondo la pace!!!